

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745.102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 18.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: [corrimo@libero.it](mailto:corrimo@libero.it)  
[www.chiesadelregnodidio.com](http://www.chiesadelregnodidio.com)

## L'amore di Cristo ci stimola?

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

**L**E diverse testimonianze ed espressioni delle Sacre Scritture ci indicano in diversi modi le disposizioni di cuore degli uomini, particolarmente di coloro che hanno ricercato la comunione con l'Onnipotente.

Abbiamo potuto renderci conto che l'apostolo Paolo era animato dall'amore di Cristo in modo particolare. Ciò che viveva, lo viveva nel Nome del Figlio prediletto di Dio, secondo la sua espressione. Ecco perché ha potuto arrecare attorno a sé un irraggiamento magnifico di incoraggiamento, di gioia e di amore: tesori di grazia e di benedizione.

Attualmente gli uomini in generale non sono animati dall'amore divino, ma da quello diabolico. È spaventoso fino a qual punto siano in balia di questo orribile spirito che li induce perfino ad assassinare il loro prossimo per derubarlo. I delitti più o meno gravi commessi per motivi d'interesse si estendono su vasta scala.

Lo Stato stesso è un grande omicida. È come una vecchia muraglia dietro la quale si nascondono dei banditi che perseguitano chi non è d'accordo con loro. D'altra parte, se succede che il popolo abbia il sopravvento, la situazione si capovolge all'improvviso e i perseguitati diventano a loro volta dei persecutori.

Gli uomini agiscono sempre secondo il genere d'amore che li anima. Se amano il denaro, quali orribili cose il diavolo giunge a indurli a fare per Mammona! Possiamo dunque essere spinti dall'interesse per ogni genere di cose. Anche in mezzo a noi non è sempre l'amore di Cristo che ci stimola.

Ad esempio: per metterci in vista usiamo talvolta delle parole adulatrici, facciamo dei complimenti per ricevere qualcosa in cambio. Oppure approfittiamo, in una Stazione o in un gruppo per esempio, del fatto che disponiamo di certe cose per fare dei regali personali. È sempre per attirarsi delle grazie. Eppure tutto nella Stazione o nel gruppo appartiene alla collettività.

Sta a noi chiederci se siamo o non siamo tra coloro che agiscono in tal modo. Questo in ogni caso non rientra nello spirito dell'Opera del Signore. Ciò che ci è richiesto è vivere l'unità, lavorare insieme con tutto il cuore, in modo tale che l'Opera possa dare e che non siamo noi a dare personalmente, per farci notare e apparire un personaggio importante.

Non è la nostra persona che dobbiamo mettere in avanti, è l'Opera del Signore. A tal fine ci dobbiamo mettere da un lato e occorre che sia l'amore di Cristo a stimolarci. In tal caso non cerchiamo di farci vedere. Lavoriamo con

gioia affinché, grazie alla collettività dei nostri sforzi, l'Opera possa venire in aiuto al prossimo in modo ordinato, come avviene nella Casa di Dio, sempre in armonia con l'unità.

Se vogliamo lasciarci stimolare dall'amore di Cristo si presentano davanti a noi molte cose da realizzare. Si tratta in tal caso di dedicarsi, di dare del proprio per incoraggiare, consolare, confortare, aiutare i fratelli, le sorelle e il prossimo.

È il nostro stretto dovere come figli di Dio, ma sempre nel quadro dell'unità e della collettività, affinché il buon funzionamento e l'armonia della famiglia divina non siano perturbati. Occorre essere fedeli e prudenti in ogni cosa e rimanere inquadrati nei ranghi.

Insomma, praticamente questo pensiero: «L'amore di Cristo mi stimola», vuol dire realizzare un comportamento che permetta al Regno di Dio di introdursi sulla Terra, poiché è la felicità per tutti.

La prescienza divina ha visto tutto in anticipo e il nostro caro Salvatore ci ha saputo dare ammirevolmente in anticipo una descrizione esatta di ciò che si sarebbe manifestato durante l'epoca evangelica. In ciò che concerne l'appello del Piccolo Gregge, Egli ha dato dei particolari tramite esempi meravigliosi.

Essi sono citati nell'Apocalisse, che ci dà una maestosa descrizione delle sette Chiese dell'Asia. Vi troviamo tutti i periodi successivi della Chiesa fino all'epoca di Laodicea, poi la preparazione per l'introduzione del Regno di Dio, in seguito la sua esecuzione.

È ammirevole vedere la gloriosa armonia di tutto questo processo e constatare che le cose si sono svolte esattamente come erano state previste, senza alcuna variazione. Con l'Eterno vi è sempre la linea dritta, che giunge alla meta senza mai deviare né a destra né a sinistra, pur tenendo conto, con benevolenza inefabile, della debolezza degli uomini.

L'Onnipotente non può rivelarsi agli uomini in altri modi che per mezzo del suo spirito. Occorre dunque essere sensibili a questo influsso divino, che ci rende attenti all'opera delle sue mani. I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento manifesta la sua potenza. Che astro meraviglioso è il sole! Potremmo andare a passeggiare sul sole? Ne saremmo consumati istantaneamente, questo è certo, e di noi non rimarrebbero nemmeno le ceneri.

L'Eterno, che mette tutto in movimento, che produce questa energia e tutta questa manifestazione di potenza e di gloria, non si vanta delle sue opere. Ma se abbiamo un minimo d'in-

telligenza possiamo renderci conto che tutti questi mondi non si muovono nello spazio così allegramente, per caso! Se per esempio lasciate la guida di un'automobile in discesa, inevitabilmente si produrrebbe un disastro.

Si schianterebbe ancor prima di giungere al termine del pendio. Occorre dunque essere davvero completamente privi di buon senso per credere che l'universo si sia fatto da sé e che gli astri si governino da soli, senza che una potenza intelligente li mantenga nello spazio.

Tutto è opera grandiosa dell'Eterno. Egli ha affidato la creazione della Terra al suo unico Figlio, il Logos, che ha fatto tutto secondo la volontà divina, sottomettendosi con entusiasmo alla Legge dell'Eterno. In tal modo tutta l'Opera del Figlio di Dio è stata riconosciuta perfetta dall'Onnipotente.

La Terra così meravigliosamente costruita, con Adamo ed Eva stabiliti quali re della creazione terrestre, è stata in seguito affidata dall'Onnipotente al figlio dell'Aurora. Egli doveva prenderne cura ed esserne il pastore protettore.

È qui che possiamo constatare l'amore che animava il nostro caro Salvatore. Era un amore completamente disinteressato, d'una trasparenza e d'una limpidezza ineffabili. È sempre stato d'accordo con suo Padre ed è stato felice e rallegrato dell'onore che era fatto al figlio dell'Aurora. Non vi è stata l'ombra di una gelosia, d'un sentimento amaro qualsiasi nel suo cuore, poiché l'amore divino lo stimolava veramente.

Su questo stesso punto ci possiamo misurare a nostra volta e scandagliare quali sono i nostri sentimenti. Se onorano un fratello o una sorella più di noi, quali sono le nostre reazioni? Siamo bendisposti, rallegrati? Abbiamo forse lavorato con tutto il cuore in un certo campo, ed ecco che altre persone sono onorate.

In tal caso è l'amore di Cristo che ci stimola per rallegrarci di tutto cuore e senza trattenute per i privilegi accordati agli altri? Oppure vi sono sentimenti d'ogni genere che ci salgono in cuore e che non hanno nulla a che fare con l'amore divino?

È certo che non possiamo comprendere tutto in breve tempo e non possiamo realizzare tutto in una volta. Ma posso dirvi che ho una gioia traboccante quando vedo dei fratelli e delle sorelle che fanno veramente progressi nella realizzazione di questo meraviglioso carattere divino.

In ciò che mi concerne, sono prigioniero delle nostre Stazioni di Cartigny o di Wart. Non posso pressoché muovermi da uno di questi due

luoghi. Appena voglio recarmi altrove, sia pure per breve tempo, iniziano le difficoltà. Tuttavia sono rallegrato, contento. E quando i miei fratelli hanno successo, quando sono felici, quando li si circonda d'affetto, è la mia gioia, poiché un'unica cosa conta per me: l'avanzamento del Regno di Dio. Il resto non ha importanza.

Tutto ciò che si fa di bene, di bello, di buono, di amorevole e di affettuoso, manifesta il Regno di Dio che avanza. È tutto ciò che mi occorre. Sono felice, estremamente felice di vedere che si apprezzano i miei fratelli, le mie sorelle, e che si ha molta deferenza per loro. Ciò mi rallegra, poiché rientra nel campo del Regno di Dio. Quando un membro è onorato, ci dice l'apostolo Paolo, tutte le membra si rallegrano. È questa la famiglia divina, perciò ognuno deve giungere alla cristallizzazione di questi sentimenti nel suo cuore.

E ora, in mezzo a noi: quando un membro è onorato, tutti i membri si rallegrano? Ecco la domanda di fiducia che è posta oggi a ognuno di noi. È la lezione del giorno, la lezione ammirabile che ci deve permettere di trasformare la nostra mentalità. Evidentemente in teoria la cosa è ben compresa, ma ho potuto rendermi conto che in pratica vi è ancora molto da fare nella cara famiglia della fede.

Si tratta dunque ora di sapere, in ciò che ci concerne, se l'amore di Cristo ci stimola. Un caro fratello ci ha detto una volta a una riunione: «Se avessi davanti a me un elenco dei nomi di tutti i fratelli e sorelle che conosco e se li spuntassi l'uno dopo l'altro dicendomi: "Questo fratello, l'ami? E questa sorella?", Ve ne sarebbero certamente per i quali non potrei rispondere affermativamente».

Sono domande molto utili, che ognuno si può porre. Facendolo sinceramente, è certo che molti sarebbero obbligati a constatare di non essere ancora giunti alla situazione in cui l'amore di Cristo li stimola veramente in ogni campo, in favore di ognuno.

Abbiamo dunque uno studio approfondito da fare che non consiste nell'imparare una quantità di passi biblici, ma nello studiare a fondo il nostro cuore. Lo studio dei passi biblici non è nocivo in se stesso, ma con tanta erudizione vi è pericolo di ingannarsi con falsi ragionamenti. Questa erudizione ci falsifica talvolta l'intelligenza, quando usiamo i passi biblici in modo non appropriato.

Comprendiamo che coloro che sono sotto lo spirito egoistico e religioso non possono dare altro che una cattiva testimonianza. In tal modo fanno dire all'Onnipotente ciò che non ha mai pensato e lo accusano di cose che non ha mai fatto e che non farà mai.

Dicono di Lui che ha l'intenzione di tormentare gli uomini in perpetuità. Come potremmo, con simili concezioni, esercitarci ad amare il nostro prossimo, perdonarlo e pagare in suo favore? È impossibile. Ecco perché le persone religiose risentono già dell'inimicizia contro tutti coloro che non sono della loro stessa setta.

Come volete, in tali condizioni, che l'amore di Cristo li stimoli? Gli uomini, con la loro giustizia umana, accusano, mentre il Cristo difende. Non accusa mai. Come il Signore ha detto: «Non sono io che vi accuserò, è la legge di Mosè, alla quale vi aggrappate con tanta tenacia».

In ciò che concerne le persone religiose, non sarà il Signore ad accusarle, ma la Bibbia che prendono sempre come testimone per dire delle malvagità contro l'Onnipotente. Pretendono che Dio punisca, che castighi e che si vendichi.

Come si può affermare tutto questo e dire, d'altra parte, che Dio è amore? Sono precisamente questi pensieri che accusano coloro che

li coltivano in cuore, poiché formano in loro una mentalità che non è affatto in accordo con le vie divine. Anche noi avevamo questi stessi sentimenti.

Quanto dovremmo essere riconoscenti d'aver potuto conoscere la verità grazie alle meravigliose precisazioni che ci sono state arretrate da parte del Signore, per mezzo delle nostre pubblicazioni! Esse ci hanno indicato chiaramente come gli uomini si devono comportare per non aver bisogno di scendere nella fossa, di essere consumati, dalla putrefazione e dalla distruzione.

A tal fine occorre un'istruzione appropriata, in rapporto ai principi divini. Si tratta di abbandonare tutti i pensieri che hanno l'effetto di distruggere l'organismo, poiché non sono in accordo con le vie divine. Occorre acquistare la mentalità del nostro caro Salvatore.

Siamo dunque desiderosi d'impegnarci con tutto il cuore affinché nulla ci stimoli se non l'amore di Cristo. Siamo venuti sulla Terra nudi. Non siamo venuti con un portafoglio pieno di banconote o di monete d'oro o d'argento. Siamo stati riscattati dal prezioso sangue di Cristo, per poter realizzare il magnifico comportamento di un figlio di Dio che è stimolato dall'amore divino.

Quanto siamo felici di tutto ciò che il Signore ci ha dato nella sua grazia! Ci permette di poter ammirare le meraviglie della sua sapienza. Ci ha rivelato il suo bel carattere, le sue intenzioni caritatevoli, il suo cuore paterno, amorevole e benevolo.

Se vogliamo essere suoi figli, Egli vuol essere nostro Padre, ma occorre voler essere un figlio con la pratica dei sentimenti di figlio. La teoria non è sufficiente. L'apostolo Paolo dice di coloro che non fanno il necessario che sono dei figli illegittimi.

Occorre dunque un esercizio di ogni istante affinché l'amore di Cristo ci stimoli e affinché possiamo realizzare il programma del Regno di Dio, come è detto: «Il Regno di Dio è in mezzo a voi. Non viene in modo da attirare gli sguardi. Non si dirà: è qui, è là, ma il Regno di Dio è in mezzo a voi».

È ciò che vogliamo realizzare. La vita divina bella, facile, gloriosa, quando abbiamo unicamente il Regno di Dio davanti a noi e non vi sono più interessi personali, poiché in tal caso siamo felici dal mattino alla sera e dalla sera al mattino.

Ogni volta che ci risvegliamo ci ralleghiamo di vedere tra breve gli uomini restaurati, senza più alcun fastidio, dolore, ma sempre nella gioia e nel riposo del cuore, come lo siamo noi stessi.

È dire che osiamo lavorare ad un'opera così grandiosa e meravigliosa! Comprendiamo, dunque come i veri figli di Dio siano affezionati al Cristo e all'Onnipotente. Nulla ci impedisce di realizzare questo bel programma.

Attualmente è giunto il momento dell'introduzione del Regno di Dio sulla Terra. Sta a noi fare il necessario per parteciparvi attivamente con l'affetto, la fedeltà ai principi e l'unità della famiglia divina.

Occorre avere sempre in noi il desiderio di consolare, d'incoraggiare, di benedire, di mostrare come sono belle le vie divine. A tal fine occorre che le troviamo belle noi stessi, poiché le viviamo rettamente.

Lavoriamo dunque con ardore all'edificazione del Regno di Dio, affinché s'introduca e la triste situazione degli uomini possa cambiare. Loro sono infelici e noi vogliamo renderli felici. Quando Mammona, il denaro, non avrà più alcun valore, sarà già una grande facilitazione. Non si litigherà più a causa sua, non vi saranno più né ladri né polizia. Sono soprattutto

i capitalisti e gli uomini di finanza che temono il Regno di Dio, poiché in questo Regno le speculazioni non servono a nulla.

Comprendiamo dunque che tutti questi grandi della Terra si difendano con estrema energia contro la venuta del Regno di Dio. Eppure il Regno di Dio sarà in definitiva la salute per le loro ossa e la guarigione per il loro essere intero.

Perciò la nostra felicità è che la verità invada il rifugio della menzogna e della falsità. Voler chiudere la porta sarà inutile: la verità è talmente fluida che passerà attraverso le porte chiuse. Si farà della giustizia una regola e della rettitudine una livella.

Abbiamo potuto rendercene conto noi stessi, anzitutto con la fede. Poi, vivendo il glorioso programma divino, abbiamo acquistato delle esperienze che ci hanno indicato chiaramente come sia esattamente così. Ecco perché siamo entusiasti di poter lavorare al Giorno di liberazione.

Il Signore ci dice: «Chi ama è nato da Dio, chi non ama non l'ha mai conosciuto, poiché Dio è amore». Per realizzare l'amore divino occorre sviluppare la potenza della fede, che si cristallizza in noi quando siamo completamente onesti con il programma divino.

In tal modo possiamo vincere in noi anche le ultime vestigia d'egoismo e manifestare la gloriosa mentalità divina. Essa si caratterizza con questo amore ineffabile che è alla base del trono di Dio. L'amore di Dio può risolvere tutti i problemi, è più forte della morte.

Vogliamo dunque seguire le orme del nostro caro Salvatore e imparare da Lui, per poter dire a nostra volta come l'apostolo Paolo, in completa verità, che l'amore di Cristo ci stimola. È ciò che auguro a ognuno di noi, a onore e a gloria dell'Onnipotente e del suo adorabile Figlio.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 8 Novembre 2020*

1. Siamo spinti dall'amore del denaro, dall'amore diabolico, o è l'amore divino che ci stimola?
2. Mettiamo sempre l'Opera del Signore al primo posto, e non il nostro io?
3. Quando altri sono onorati per il lavoro che abbiamo fatto noi, quali sono le nostre riflessioni?
4. Coltiviamo i sentimenti divini di un vero figlio, o restiamo un figlio illegittimo?
5. La nostra vita diventa facile e bella perché non abbiamo più nessun altro interesse all'infuori di quello del Regno di Dio?
6. Cerchiamo di vincere anche le ultime vestigia di egoismo per acquistare l'amore divino che risolve tutti i problemi?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Éternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino